



## LA STORIA DEI FRANCESCANI A SANTA CROCE

I primi seguaci di San Francesco giunsero a Firenze nell'inverno del 1209. Furono malamente accolti, perché scambiati per accattoni e ladri.

Ma Bernardo ed Egidio non si scoraggiarono. Avendo passato la prima notte sotto un portico fuori Porta Mugnone, all'alba del giorno dopo furono visti pregare in Duomo, con grande devozione. Poiché rifiutavano denaro e si dichiaravano poveri volontari, ben presto furono circondati da stima ed affetto. Dopo qualche tempo, non senza rimpianto dei fiorentini, ritornarono ad Assisi.

Nel 1211 lo stesso San Francesco, con Fra Silvestro, giunsero a Firenze, fermandosi, secondo la tradizione, nell'Ospizio di Santa Maria dei Magnoli. Lì vicino, in un isolotto dell'Arno, sarebbe stata donata a San Francesco una cappella dedicata alla Santa Croce, dalla quale avrebbero poi preso la Chiesa e il Convento.

Altre memorie antiche assegnano ai nostri frati, prima dell'odierna, sedi provvisorie nel Pian di Ripoli e sul torrente Mugnone, vicino all'attuale Madonna della Tosse.

Bisogna arrivare al 14 settembre 1228 per avere una documentazione certa. È una bolla con la quale il Papa Gregorio IX dichiara di prendere sotto la sua protezione e quella della Sede Apostolica, la Chiesa fiorentina di Santa Croce.

La chiesa del 1228, di cui recentemente sono state scoperte le tracce durante il rifacimento del pavimento della Basilica dopo l'alluvione del 1966, dovrebbe essere stata costruita dai francescani prima di quella data, presumibilmente nel 1221.

I Frati Francescani Conventuali rimarranno a Santa Croce ininterrottamente fino ad oggi, eccettuate due parentesi:

- la prima dal 1810 al 1814, quando per la soppressione napoleonica furono costretti ad andarsene e la chiesa fu riaperta come Parrocchia di San Giuseppe in Santa Croce, con parroco diocesano.

- la seconda nel 1868 in seguito alle "Leggi eversive" del Governo italiano, emanate nel 1866. Anche allora i frati furono costretti a lasciare il Convento. Quasi tutti i beni furono incamerati dallo Stato, venduti o dispersi, soprattutto codici, manoscritti, libri appartenenti alla Biblioteca di Santa Croce, una delle più prestigiose d'Italia. I Frati torneranno in Santa Croce qualche anno dopo per continuare la loro presenza e per testimoniare la spiritualità del loro fondatore.

**Padre Antonio Di Marcantonio**